

## Una mostra alla Bacheca Chimo Serrano, il piacere del divertimento

Inevitabilmente il pensiero va al suo famoso omonimo, il newyorkese di ascendenza spagnola Andrés Serrano: la distanza fra i due però è incommensurabile anche se il mezzo impiegato è lo stesso - la fotografia - cosicché pensare anche lontanamente di paragonarli è impossibile.

Il mondo del tutto autoreferenziale creato da Chimo Serrano è agli antipodi dell'universo cupamente dissacratorio immortalato nelle fotografie dell'artista americano.

L'autore spagnolo, che vive tra Valencia e Castellón ma ha la vocazione del giramondo, è approdato in Sardegna grazie ad

una collaborazione tra l'associazione isolana "Artgiovanne" (molto attiva nel promuovere gli scambi, anche a livello internazionale) e la spagnola "Castalia Iuris".

La mostra attualmente in chiusura alla galleria La Bacheca di Cagliari s'intitola "Clik ando", contaminazione creata frammentando un termine di uso comune e accostando due spezzoni di lingue diverse: uno riferito al tipico rumore dello scatto fotografico e l'altro alla passione dell'autore per il viaggiare. E difatti le sue sono immagini catturate qua e là in giro per il mondo, ma non sono però apparentabili ad un vedutismo di maniera né richiamano in qualche modo il reportage.

Si è detto dell'autoreferenzialità di queste foto, stampate su alluminio ed esposte in sequenze che vanno dal micro al macro per porre l'accento sulle molte possibilità offerte dallo strumento impiegato e non soltanto (come potrebbe apparire di primo acchito) per un'esigenza di movimenta-

zione dell'allestimento. Che comunque risulta particolarmente accattivante, grazie anche alla piacevolezza intrinseca alla stampa su alluminio, di una resa dell'immagine di perfetta levigatezza.

Autoreferenzialità perché il dato reale di partenza - a volte individuabile anche se totalmente decontestualizzato, a volte più astrattizzato - perde significanza nella pura ostensione delle forme e dei colori che il mezzo consente di ottenere. La resa cromatica del digitale, com'è noto, è di una vivezza impareggiabile.

Però, più che la dia-



**L'OPERA**  
Con "Clik ando" l'artista spagnolo "gioca" attraverso le immagini dal mondo

lettica interna alle modalità del linguaggio fotografico, nata con l'avvento dei nuovi apparecchi digitali, a Chimo Serrano sembrano interessare soprattutto le possibilità di assoluta godibilità e puro divertimento offerte da questo suo libero utilizzo della macchina fotografica: la creazione di composizioni in cui l'invenzione oggettiva e soprattutto cromatica è autoportante.

Con un atteggiamento di puro diletto del fare che, in parallelismo con i titoli affiancati alle singole composizioni (fboleando, coloreando, mariposando, ondeando, rodeando, eccetera) si potrebbe definire con il termine spagnolo "jugando".

Ed è soprattutto per l'atteggiamento giocoso che si può accostare la poetica di questo autore (che certo dimostra di aver visto ed assimilato i principali movimenti artistici del secolo scorso) ai futuristi, in particolare a quei futurista anomalo che fu Aldo Palazzeschi, con la sua richiesta perentoria: "Lasciatemi divertire!".

ANNAMARIA JANIN

ordinarie possibilità del fumetto